Bur n. 37 del 17/04/2018

(Codice interno: 366799)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 380 del 26 marzo 2018

Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Istituzione del Comitato tecnico - scientifico permanente di supporto alla Commissione Ambiente e Salute con particolare riferimento all'acqua potabile.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si istituisce il Comitato tecnico - scientifico permanente individuato nelle determinazioni di cui all'informativa del Presidente della Giunta regionale n. 51/INF del 14.12.2017 individuando i primi componenti dello stesso.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29.05.2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoroalchiliche e procedere *"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque".* Da ciò ha tratto avvio un fitto carteggio della Regione Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, in cui si evidenziava la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si affermava che: "*la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati*".

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute, ha istituito con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 una Commissione tecnica per approfondire l'analisi della tematica attinente all'inquinamento dei composti perfluoro - alchilici nella Regione Veneto, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Successivamente, con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 31/2001, con nota del 29.01.2014, prot. n. 0002565, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 16.01.2014, prot. n. 0001584, ha indicato i *livelli di performance* nei valori di seguito specificati: PFOS: ≤ 0,03 microgrammi/litro; PFOA: ≤ 0,5 microgrammi/litro; altri PFAS: ≤ 0,5 microgrammi/litro. Tali livelli sono stati acquisiti dalla Regione Veneto con D.G.R. n.168 del 20.02.2014.

Con D.G.R. n. 836 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica istituita con la citata D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 e al cui coordinamento è stato nominato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, il Dott. Nicola Dell'Acqua, Direttore Generale di ARPAV.

Con nota del 18.09.2017, prot. 0027999 DGPRE, a firma del Direttore Generale della Prevenzione, il Ministero della Salute ha risposto alla Regione Veneto, riportando sinteticamente quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474

dell'11.09.2017, comunicando in particolare che: *"in sintesi, in ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili".*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1590 del 03.10.2017, ferma restando la competenza statale nell'individuazione dei limiti di concentrazione per i parametri aggiuntivi di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. n. 31/2001, la Giunta regionale ha definito i valori provvisori di *performance* obiettivo per le acque potabili relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nell'ambito del territorio regionale stabilendo i seguenti limiti "PFOA + PFOS" ≤ 90 ng/l, di PFOS ≤ 30 ng/l, ed i valori della somma degli "altri PFAS" ≤ 300 ng/l.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1591 del 03.10.2017, la Giunta regionale ha inoltre stabilito di avviare, nell'ambito dei Comuni elencati nella Tabella 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016, d'intesa con il Consiglio di Bacino "Veronese", il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", il Consiglio di Bacino "Bacchiglione" e con i Gestori del servizio idrico integrato: Acque Veronesi S.c.ar.l., Acque del Chiampo S.p.A., Medio Chiampo S.p.A., Acque Vicentine S.p.A. (ora Viacqua S.p.A.), Centro Veneto Servizi S.p.A. (ora Acquevenete S.p.A.), una serie articolata di interventi, coordinata dalla Direzione Difesa del Suolo, finalizzata a sperimentare, nell'arco temporale di sei mesi, tecnologie di trattamento per le riduzioni dei carichi inquinanti sulle risorse idriche captate (in forza delle misure di controllo sulle emissioni delle contaminazioni ambientali), con l'obiettivo di perseguire, per l'acqua destinata al consumo umano degli *indicatori di performance* (obiettivo) per la somma dei parametri "PFOA + PFOS" ≤ 40 ng/l, mantenendo comunque l'obiettivo tendenziale delle virtuale assenza delle sostanze citate.

In seguito a tali disposizioni i Gestori del servizio idrico competenti per i comuni rientranti nella c.d. "Zona rossa" hanno provveduto ad implementare i sistemi di filtrazione e ad abbattere ulteriormente le concentrazioni di tali composti nell'acqua potabile per i Comuni sopra citati.

Con provvedimento n. 1990 in data 06.12.2017 la Giunta Regionale ha inoltre attivato una collaborazione con l'ARPAV, l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Padova per promuovere attività di studio e ricerca inerenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di PFAS e per la valutazione del rischio chimico ambientale associato alla presenza di sostanze PFAS in matrici ambientali.

Successivamente, con l'approvazione della proposta contenuta nella deliberazione n. 51/INF del 14.12.2017, la Giunta regionale ha approvato specifiche linee di intervento che in particolare:

- prevedono di rendere obbligatoria la dotazione di Piani di Sicurezza dell'Acqua per la totalità degli acquedotti del Veneto, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di nuove emergenze al fine di fronteggiare le potenziali criticità con l'idoneo impiego di contromisure già individuate, ove possibile;
- prevedono che il coordinamento dei Consigli di Bacino, nell'attuazione delle azioni di pianificazione descritte nel precedente punto, venga svolto sotto l'egida della Regione nelle modalità previste dall'art. 5 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17. Quest'ultimo prevede in particolare che il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento dei Consigli di Bacino istituito con la medesima legge, sia svolto dalla struttura regionale competente in materia di servizio idrico integrato, attualmente individuata nella Direzione Difesa del Suolo;
- rendono obbligatoria da parte dei Gestori del servizio idrico integrato la previsione dell'installazione o della dotazione di approvvigionamenti impiantistici fissi o mobili, atti a fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza.

In particolare, in relazione a quest'ultimo punto, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 2232 del 29.12.2017 ha stabilito di avviare, per la totalità degli acquedotti del Veneto, in anticipazione rispetto alla dotazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, le necessarie attività affinché i Gestori del servizio idrico integrato si dotino di sistemi di precoce rilevazione di situazioni critiche legate agli inquinanti cosiddetti "emergenti", così come di adeguati sistemi di trattamento in grado di assorbire prioritariamente eventuali nuove emergenze, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di queste ultime, al fine di fronteggiare proattivamente le potenziali criticità con la programmazione e l'impiego di idonee contromisure, coerentemente con le previsioni del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto in relazione alle interconnessioni idriche e alle relative forniture riferite a ciascun ambito territoriale ottimale.

Le determinazioni contenute nella citata informativa n. 51/INF del 14.12.2017 e nella D.G.R. n. 836 del 13.06.2017 portano ad istituire un Comitato tecnico scientifico permanente, formato da tecnici di alto profilo, al fine di fornire supporto alla Commissione Ambiente e Salute sui seguenti temi:

- identificazione delle risorse idriche dedicate e da dedicare prioritariamente alla produzione di acqua potabile assicurando una adeguata disponibilità e riserve sotto il profilo qualitativo e quantitativo, anche sotto il profilo dello sviluppo futuro;

- identificazione di elementi fonti di potenziale pericolo di contaminazione delle risorse idriche da destinare ad uso potabile, legati a insediamenti produttivi e urbani, opere viarie, attività agricole e zootecniche, condotte di adduzione di idrocarburi, prodotti chimici e reflui domestici e industriali o altre opere, interventi e attività in cui possano essere rilasciati agenti inquinanti;
- individuazione delle misure di tutela, comprese quelle da trasporre negli strumenti pianificatori regionali, necessarie a minimizzare le fonti di potenziale contaminazione delle risorse idriche dedicate alla produzione di acqua potabile;
- individuazione delle linee di indirizzo e delle migliori tecniche disponibili per il monitoraggio della qualità delle acque attinte e distribuite ad uso potabile con particolare riferimento ad agenti contaminanti non normati e cosiddetti "emergenti";
- individuazione delle metodologie di trattamento e abbattimento dei contaminanti destinate agli interventi di potabilizzazione ordinaria e di emergenza, volti ad assicurare la salubrità delle acque erogate ad uso potabile.

Si ritiene che, in forza delle citate convenzioni con le Università di Padova e Verona approvate con DGR 1990/2017, i responsabili delle connesse attività di studio e ricerca possano a pieno titolo portare il loro contributo scientifico anche in seno a detto Comitato tecnico - scientifico.

Si ritiene inoltre di dare mandato alla Commissione ambiente e Salute, a seconda delle tematiche di cui si necessita del supporto tecnico-scientifico, dell'individuazione di ulteriori personalità in campo scientifico e/o nell'ambito di Università o Istituti accademici di valenza nazionale ed internazionale, al fine dell'inserimento nel medesimo.

In considerazione degli obiettivi del succitato Comitato e quindi del supporto tecnico-scientifico alla Commissione Ambiente e Salute sull'area tematica in argomento, che raggruppa le strutture regionali competenti sui temi relativi alla tutela dell'ambiente e della salute umana, quest'ultimo si configura anche come gruppo di esperti, per quanto attiene l'early warning ambientale (Environmental early warning) e l'innovazione tecnologica (innovation and development) previsti nel Progetto LIFE16 ENV/IT/000488 - LIFE PHOENIX "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience". Tale Progetto è stato approvato con D.G.R. n. 1245 del 08.08.2017.

Con il presente provvedimento si provvede pertanto ad istituire il suddetto Comitato tecnico - scientifico ed a individuare, in prima istanza, i Soggetti partecipanti, secondo il seguente elenco:

- Coordinatore della Commissione Ambiente e Salute, con funzioni di presidente;
- Prof. Giovanni Vallini - del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona;
- Prof. Andrea Tapparo - Direttore della Scuola di Valutazione e Gestione del Rischio Chimico dell'Università degli Studi di Padova;
- Prof.ssa Sara Bogialli - del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova;
- Prof. Paolo Fabbri - del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova;
- Un referente del CRIEP - Centro di Ricerca Interdipartimentale sull'Economia Pubblica;
- Un referente del CNR-IDPA;
- Un referente del CNR-IRSA;
- Un referente del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Cà Foscari di Venezia;
- Un rappresentante dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità);
- Un referente del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova;
- Un referente della Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova.

La composizione del Comitato potrà essere inoltre integrata con successivi provvedimenti in relazione alle necessità che si appaleseranno nel tempo, in ragione della dimensione sovranazionale delle particolari tematiche da affrontare, anche con riguardo a tematiche tecnico legali per le quali sono già stati avviati contatti con l'Avvocato Robert Billiot partner dello studio legale Taft Stettinius & Hollister di Cincinnati, Ohio, esperto in tematiche ambientali anche con particolare riferimento al tema dei PFAS che ha trattato nel contenzioso instauratosi per la situazione di inquinamento delle acque potabili in West Virginia e Ohio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2013/39/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 agosto 2013 che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;

VISTO il Decreto Legislativo n. 31/2001;

VISTO il Decreto Interministeriale del 14 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 192 del 18.08.2017), Recepimento della Direttiva (UE) 2015/1787 che modifica gli allegati II e III della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO il Decreto legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque";

VISTE la D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000; la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013; la D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016; la D.G.R. n. 836 del 13.06.2017, la D.G.R. n. 1245 del 8.08.2017, la D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017 e la D.G.R. n. 2232 del 29.12.2017;

VISTA l'Informativa n. 51/INF del 14/12/2017 ad oggetto "Inquinamento da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nella Regione Veneto. Determinazioni";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di istituire il Comitato tecnico scientifico permanente, di supporto alla Commissione Ambiente e Salute con particolare riferimento alla materia della tutela dell'acqua potabile, in ottemperanza alle indicazioni di cui all'informativa del Presidente della Giunta regionale n. 51/INF del 14.12.2017 e della D.G.R. n. 836 del 13.06.2017, individuando il Coordinatore della Commissione Ambiente e Salute con funzioni di presidente, ed indicandone la composizione secondo quanto riportato in premessa;
2. di stabilire che il Comitato di cui al punto 1) fornirà supporto per lo svolgimento delle seguenti attività:
    - identificazione delle risorse idriche dedicate e da dedicare prioritariamente alla produzione di acqua potabile assicurando una adeguata disponibilità e riserve sotto il profilo qualitativo e quantitativo, anche sotto il profilo dello sviluppo futuro;
    - identificazione di elementi fonti di potenziale pericolo di contaminazione delle risorse idriche da destinare ad uso potabile, legati a insediamenti produttivi e urbani, opere viarie, attività agricole e zootecniche, condotte di adduzione di idrocarburi, prodotti chimici e reflui domestici e industriali o altre opere, interventi e attività in cui possano essere rilasciati agenti inquinanti;
    - individuazione delle misure di tutela, comprese quelle da trasporre negli strumenti pianificatori regionali, necessarie a minimizzare le fonti di potenziale contaminazione delle risorse idriche dedicate alla produzione di acqua potabile;
    - individuazione delle linee di indirizzo e delle migliori tecniche disponibili per il monitoraggio della qualità delle acque attinte e distribuite ad uso potabile con particolare riferimento ad agenti contaminanti non normati e cosiddetti "emergenti";
    - individuazione delle metodologie di trattamento e abbattimento dei contaminanti destinate agli interventi di potabilizzazione ordinaria e di emergenza, volti ad assicurare la salubrità delle acque erogate ad uso potabile.
3. di stabilire che il Comitato di cui al punto 1) si configura anche come gruppo di esperti, per quanto attiene l'early warning ambientale (Environmental early warning) e l'innovazione tecnologica (innovation and development) previsti nel Progetto LIFE16 ENV/IT/000488 - LIFE PHOENIX "Perfluorinated compounds Holistic Environmental Interistitutional eXperience";
4. di stabilire che il Comitato di cui al punto 1) è costituito, in prima istanza, dai seguenti membri:
    - Coordinatore della Commissione Ambiente e Salute, con funzioni di presidente;
    - Prof. Giovanni Vallini - del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona;
    - Prof. Andrea Tapparo - Direttore della Scuola di Valutazione e Gestione del Rischio Chimico dell'Università degli Studi di Padova;
    - Prof.ssa Sara Bogialli - del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova;
    - Prof. Paolo Fabbri - del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova;
    - Un referente del CRIEP - Centro di Ricerca Interdipartimentale sull'Economia Pubblica;
    - Un referente del CNR-IDPA;
    - Un referente del CNR-IRSA;
    - Un referente del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Cà Foscari di Venezia;
    - Un rappresentante dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità);
    - Un referente del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova;
    - Un referente della Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova.
5. di stabilire che la composizione del Comitato potrà essere integrata con successivi provvedimenti in ragione delle necessità che si appaleseranno nel tempo;

6. di dare mandato alla Direzione Difesa del Suolo e alla Direzione Ambiente dell'attuazione del presente provvedimento, in ragione delle specifiche competenze in materia;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.